



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"G.CAIATI - DON TONINO BELLO"**

BITONTO - PALOMBAIO - MARIOTTO

Via Tommaso Traetta, 99 Bitonto (BA) tel. 080.3740919
Via Sen. Sylos Labini, s.n. 70032 Palombaio (BA) tel. 080.3735980
e-mail: baic80800a@istruzione.it - pec: baic80800a@pec.istruzione.it
Cod. Fisc.93360210723 - Codice Univoco IPA:UFGKWW



Ai Docenti
Ai genitori
Alla Dsga
Al Personale Ata
Al Sito web-RE-A.T.

Protocollo Antibullismo

Approvato con delibera del C.DI. nr 63/2025

Art. 1. Fonti e riferimenti normativi

1. Il presente regolamento, che sarà acquisito al Regolamento di Istituto, attua i principi affermati dalle disposizioni normative e regolamentari in materia di contrasto e prevenzione al Bullismo e Cyberbullismo
2. I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:
 - Regolamento UE 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR. Così come aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 127 del 23 Maggio 2018
 - Legge 29 Maggio 2017 n.71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo
 - Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

Art. 2. Definizioni di Bullismo e Cyberbullismo

1. Il bullismo si configura quando vi sono episodi di prevaricazione diretta o indiretta reiterati nel tempo attraverso i quali la vittima è sottoposta a forme di vessazione, soggezione e sottomissione e in cui i soggetti coinvolti si trovano in uno squilibrio di potere (dominanza-debolezza) che rende il soggetto ritenuto debole a vulnerabilità e lo espone a subire gli atti prevaricatori posti in essere dal bullo
2. Il cyberbullismo può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono on line e con l'utilizzo di dispositivi elettronici. Anche in questo caso, lo squilibrio di potere, le prevaricazioni e le prepotenze sono reiterate nel tempo
3. Le modalità tipiche del cyber bullismo sono:
 - Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es.telefonate mute)
 - Visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network
 - Esclusione: esclusione dalla comunicazione on line, dai gruppi
 - Personificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network
4. In base al comportamento tenuto durante l'atto, si possono avere differenti tipi di cyber bullismo (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, tricy o outing, exclusion, sexting)
5. Le stesse condotte operate in presenza integrano il bullismo

Art. 3. Finalità e destinatari

1. La scuola con questo documento intende prevenire i fenomeni di bullismo e cyber bullismo, chiamando a partecipare le famiglie e tutte le realtà del territorio per instillare nei ragazzi la consapevolezza che alcuni comportamenti non sono accettabili in una comunità
2. Il presente protocollo si pone anche come dispositivo operativo per l'individuazione precoce di eventuali casi, la loro gestione, le azioni di responsabilizzazione del bullo e l'alleviamento delle sofferenze della vittima
3. Il presente Protocollo, che sarà inserito in allegato al Regolamento d' Istituto, è rivolto ai docenti e a tutte le figure professionali che lavorano all' interno della scuola

Art. 4. Ambito di applicazione e gestione documentale

1. Il Protocollo contiene le indicazioni operative per la gestione dell' emergenza di potenziali-eventuali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli studenti del nostro Istituto
2. Il materiale cartaceo e la modulistica prodotta nel corso della gestione di ciascun caso viene conservato in un apposito registro, in modo conforme alle disposizioni del GDPR 679/2016
3. La modulistica è costituita da:
 - Modulo di prima segnalazione

- Modulo di valutazione approfondita
- Modulo di monitoraggio

Art. 5. Dispositivi organizzativi e Team per le Emergenze

1. E' costituito il Team per le Emergenze, composto da n.3 Docenti, uno per ogni ordine, che si configurano come Referenti Antibullismo, integrato dai Docenti Referenti per la Legalità e l' Educazione Civica
2. Il Team opera facendo sempre riferimento al Dirigente Scolastico, lavora in collaborazione con la figura dello Psicologo di scuola, ove presente, e si propone come supporto e front-office per gli operatori scolastici interni che necessitano di un confronto su situazioni ritenute problematiche
3. Il Team dura in carica tre anni

Art. 6. Iter procedurale-gestionale

I FASE: PRIMA SEGNALAZIONE:

- la prima segnalazione ha lo scopo di valutare e limitare gli eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo. Può essere effettuata da qualsiasi docente, dal Personale ATA, dai genitori/tutori e, nella Scuola Secondaria, dagli stessi studenti e deve essere inoltrata al suddetto Team per le Emergenze
- deve essere formalizzata -da chi segnala o dai membri del suddetto Team che ricevono la segnalazione- compilando il relativo Modulo di Segnalazione, che ha lo scopo di tenere traccia della presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull' accaduto , nei limiti e in conformità delle disposizioni vigenti in materia di Privacy e secondo le indicazioni fornite dal DPO
- detto modulo deve essere trasmesso, a cura del soggetto segnalante, al docente coordinatore di classe o di team, che provvederà ad informare il Team Antibullismo, ove, nel caso specifico, il soggetto segnalante non coincida con tale organo
- Ricevuta la prima segnalazione è convocato tempestivamente il Team Antibullismo che attiva le azioni di gestione del caso

II FASE: VALUTAZIONE APPROFONDITA:

1. Ricevuta la prima segnalazione e convocato il Team Antibullismo, quest'ultimo procede all'effettuazione della valutazione approfondita che ha l'obiettivo di indagare su quanto accaduto, sui protagonisti della vicenda, sulla tipologia e la gravità dei fatti e addivenire alle decisioni circa il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso
2. Dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team elabora un calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso (es. chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, eventuali soggetti terzi, pubblici o privati, coinvolti)
3. In questa fase il Team dà luogo all'audizione e ascolto i vari soggetti per comprendere le dinamiche del caso e il grado di sofferenza della presunta vittima
4. Dopo l'istruttoria di cui innanzi il Team delinea il livello di priorità secondo i seguenti parametri:
 - LIVELLO DI RISCHIO-codice verde: situazione a basso rischio, in cui le condotte di bullismo-cyberbullismo non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità ma sono ad un momento iniziale, pertanto è necessario monitorare e controllare con interventi preventivi che coinvolgano l'intera classe
 - LIVELLO SISTEMATICO-codice giallo: situazione in cui le condotte si sono ripetute già nel tempo e la sofferenza della vittima è già in atto ed evidente, per cui sono necessari interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza con coinvolgimento delle risorse della rete del territorio, attraverso i quali si cerca di coinvolgere e responsabilizzare il bullo e al contempo dare sostegno e supporto alla vittima
 - LIVELLO DI URGENZA-codice rosse: situazione in cui le condotte si configurano come gravi tali da richiedere interventi urgenti, di emergenza con il supporto e coordinamento delle risorse della rete del territorio (comune, servizi sociali, polizia postale etc.)

Art. 7. Gestione del caso

1. In base alla gravità del singolo caso, il Team propone una serie di interventi che possono coinvolgere i diversi protagonisti della vicenda
2. Previo consenso dei genitori è possibile richiedere l'intervento di figure specialistiche, interne o esterne alla scuola, per valutare la situazione e le eventuali dinamiche di gruppo e intervenire con azioni mirate nel contesto di specie
3. Il Team elabora quindi un Piano di Gestione in cui sono definiti:
 - I soggetti che dovranno effettuare gli interventi ed eventualmente le figure di personale formato ad hoc, qualora la tipologia di intervento-approccio deciso richieda tecniche specifiche e e particolari per la gestione del dialogo
 - Le tempistiche e modalità
 - Gli eventuali soggetti terzi o della rete del territorio da coinvolgere, direttamente o indirettamente, nella gestione
4. Gli approcci di intervento a seconda della gravità e tipologia del caso sono:
 - a. **APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE:** comporta il coinvolgimento dei docenti di classe ed è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto, la sofferenza della vittima non è troppo elevata e quando quest'ultima ha all'interno della classe persone che possono supportarla. Questo approccio prevede, a titolo esemplificativo:
 - sensibilizzare la classe attraverso approfondimenti di tipo letterario o video;
 - rielaborare i contenuti con scritti, drammatizzazioni, brainstorming
 - creare empatia con la vittima;
 - affrontare direttamente con gli studenti gli eventuali episodi considerati prepotenze, affinché si rifletta sulla sofferenza della vittima, sulle conseguenze di certi atteggiamenti prevaricatori e affinché ci si confronti con il resto della classe, intessendo un dialogo costruttivo e positivo

- b. **INTERVENTO INDIVIDUALE:** è un approccio consigliato quando il Team ravvisa un livello sistematico o un livello di urgenza poichè, in questo caso, il bullo e la vittima vengono coinvolti direttamente tramite il dialogo con un adulto. Questo approccio prevede, a titolo esemplificativo ed eventualmente con la mediazione della figura dello psicologo della scuola o della rete del territorio:
- Il colloquio con il bullo, attraverso il quale si punta a far comprendere al bullo quali siano le conseguenze di certi atteggiamenti e soprattutto a portarlo al pentimento operoso e a fargli acquisire competenze sociali ed empatiche, nonchè a far emergere e superare il vissuto di chi compie atti di bullismo
 - Il colloquio con la vittima, attraverso il quale si cerca di dare un sostegno emotivo ed eventualmente psicologico all'alunno affinché possa gestire adeguatamente il disagio che prova e sviluppi una maggiore assertività, migliorando anche le proprie competenze sociali
- c. **APPROCCIO RELAZIONALE:** questa strategia è consigliabile quando nel caso sono coinvolti più individui della classe con ruoli, posizioni e condotte diverse e ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo-cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, ad acquisire consapevolezza delle proprie azioni e delle conseguenze che esse hanno prodotto, ad assumersi le proprie responsabilità e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Questo approccio prevede a titolo esemplificativo due metodi percorribili:
- Il metodo della mediazione: si cerca una risoluzione facendo dialogare le parti in causa. Dopo una serie di colloqui individuali preparatori e propedeutici a vagliare la valutazione di fattibilità dell'incontro finale, bullo e vittima si relazionano attraverso uno o due mediatori formati per questo tipo di approccio. Durante il confronto tra le due parti è necessario preliminarmente che si chiariscano le regole funzionali alla creazione di un buon dialogo (per esempio il rispetto dei turni di parola). Si ascoltano tutte le parti cercando con loro delle soluzioni al problema. Questa linea non è sempre percorribile, soprattutto se si è di fronte a casi molto gravi di bullismo
 - Il metodo dell'interesse condiviso: è indicato soprattutto nei casi di bullismo di gruppo e consiste nel coinvolgere non solo bulli e vittime ma anche gli eventuali spettatori (out sider). In particolare gli incontri preparatori con il bullo-bulli devono essere focalizzati sulla comprensione della sofferenza causata alla vittima e devono far sì che il bullo-bulli trovino delle soluzioni per lenire questa sofferenza e riparare ai propri errori. Successivamente si problematizza in classe ciò che è successo affinché anche gli spettatori possano comprendere il ruolo che hanno giocato con il loro comportamento, attivo o passivo, e si crei un dialogo costruttivo finalizzato al miglioramento dei rapporti tra gli alunni.
- d. **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA O FAMIGLIE:** qualora la valutazione approfondita del Team per le Emergenze abbia evidenziato un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione, il Dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia (art.5 L.71 del 29 Maggio 2017). E' bene che la famiglia venga comunque informata di eventi significativi che potrebbero coinvolgere i figli e, anzi, i genitori stessi possono diventare importanti supporti nei casi più gravi. Il Team, infatti, può richiedere ai genitori di cooperare nell'individuazione di interventi da attuare con gli alunni che pongano in essere comportamenti prevaricatori o che li subiscono
- e. **MONITORAGGIO:** è la fase che prevede la supervisione del caso nel tempo, per valutare l'efficacia degli interventi. Il monitoraggio prevede incontri con coloro che sono stati coinvolti nella vicenda. Verrà utilizzato il Modulo di Monitoraggio per avere testimonianza delle informazioni raccolte e uno storico

Art. 8. Supporto a lungo termine

1. La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento
2. La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi Sanitari, Servizi Sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri etc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico a lungo termine, intensivo e integrato quando gli atti di bullismo avranno un livello di urgenza elevato e la sofferenza della vittima sia stata valutata come considerevole

Art. 9. Rilevanza penale e disciplinare

1. Le condotte di bullismo e cyber bullismo possono integrare gli estremi di reato. In tal caso dovranno essere segnalati dal Dirigente Scolastico alle Autorità competenti.
2. A titolo esemplificativo e non esaustivo nelle condotte di bullismo e cyber bullismo sono eventualmente ravvisabili i seguenti comportamenti penalmente rilevanti:
 - a. Molestia (art.660 c.p.)
 - b. Diffamazione (art.595 c.p.)
 - c. Minaccia (art.612 c.p.)
 - d. Estorsione (art.629 c.p.)
 - e. Percosse (art.581 c.p.)
 - f. Lesioni (art.582 c.p.)
 - g. Istigazione al suicidio (580 c.p.)
 - h. Violenza sessuale (609 e ss. c.p.)
 - i. Detenzione di materiale pornografico (art.600 quater c.p.)
 - j. Atti persecutori (art.612 bis c.p.)
 - k. Sostituzione di persona (art.494 c.p.)
3. Con riferimento alle sanzioni disciplinari interne alla scuola per gli atti di bullismo e cyberbullismo si applicherà il Regolamento di Disciplina specifico di cui all' Allegato 1

Art. 10. Pubblicazione e Disposizioni Finali e Transitorie

1. Il Protocollo sarà sottoposto al parere preventivo di conformità del DPO ai fini dell'accertamento di legittimità e regolarità delle disposizioni rispetto alla normativa vigente sulla Privacy e GDPR 679/2016
2. Acquisito il parere di conformità del DPO, il presente Protocollo sarà adottato su delibera del Consiglio d'Istituto e revisionato solo nel caso di necessità urgenti dovute a motivi normativi o di diversa gestione, rimanendo in vigore fino alla necessità di modifica. Entro tale termine, il Consiglio di istituto dovrà provvedere alla rivalutazione del presente documento deliberandone l'adozione.
3. A seguito di delibera di adozione nei termini anzidetti, il Protocollo sarà pubblicato all' Albo di Istituto e al Sito Istituzionale e portato a conoscenza del Collegio Docenti e delle Famiglie
4. Quanto previsto nel presente regolamento si intende inefficace e nullo se contrastante o non ammesso dalla vigenti norme e leggi attinenti l'attività scolastica.
5. Per quanto non previsto fanno fede le normative generali in vigore.
6. Il Regolamento resta valido fino a necessità di modifica.

Bitonto, 16/09/2025

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Filomena Di Rella

Firma autografa sostituita a mezzo
stampa
ai sensi dell'art.3 c.2 D.lgs 39/93

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE SANZIONI IN MATERIA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Con l'evolversi della tecnologia e il diffondersi di piattaforme che offrono una dimensione alternativa, i giovani si trovano a confrontarsi con una realtà non sempre chiara e definita. Gli episodi di bullismo che già erano presenti nella scuola hanno così preso forme e contorni meno chiari e più difficili da cogliere poiché sono supportati dalle nuove tecnologie. Spesso, infatti, gli studenti non sono in grado di comprendere le conseguenze dei comportamenti che adottano utilizzando questi nuovi strumenti e rischiano di compiere azioni rischiose per sé e per gli altri. Diventa dunque necessario che la scuola, in collaborazione con genitori ed enti del territorio, educi i ragazzi e, nello stesso tempo, adotti degli accorgimenti per regolare e sanzionare azioni di bullismo e cyberbullismo. Le nuove tecnologie non sono negative di per sé, ma deve essere promosso un loro utilizzo adeguato e consapevole.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il BULLISMO è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersaglio/i facili e o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

I fenomeni di bullismo sono pianificati, reiterati nel tempo e prevedono l'azione di una o più persone a danno di una vittima, spesso in situazioni di squilibrio di potere. Non si qualifica come bullismo la sola aggressione fisica ma anche quella verbale e relazionale.

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo, perpetrato soprattutto attraverso i social network o le applicazioni di messaggistica istantanea, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro la vittima, la quale rimane esclusa dagli stessi.

Gli alunni spesso mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o persiste.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate, a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave, perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso, i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel fenomeno del Cyberbullismo molti fenomeni, tra i quali i più diffusi risultano essere: il sexting, il flaming, la denigration, l'impersonation, l'exclusion, l'outing.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al Cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017

RESPONSABILITÀ E AZIONI DELLA SCUOLA

○ LE VARIE FIGURE COINVOLTE

1. Dirigente scolastico: oltre a individuare le componenti del gruppo contro il bullismo e il cyberbullismo, si fa promotore di iniziative di prevenzione anche in collaborazione con le realtà del territorio, promuove corsi di formazione per i docenti, viene coinvolto nelle decisioni della commissione contro il bullismo e il cyberbullismo e resta il punto di riferimento della comunità scolastica;
2. Il referente del gruppo contro il bullismo e il cyberbullismo: promuove e organizza iniziative volte alla prevenzione del fenomeno, coinvolgendo anche enti esterni alla scuola; è il tramite con i genitori e le eventuali istituzioni chiamate in causa qualora vi fossero episodi acclarati

di bullismo e cyberbullismo; è un punto di riferimento per gli studenti che si sentono vittime del fenomeno e dà una prima valutazione del caso segnalato;

3. Il Collegio dei docenti: favorisce le iniziative preventive e adotta regolamenti e integrazioni al PTOF per contrastare il fenomeno;
4. Il Consiglio di classe: previene il fenomeno attraverso attività di riflessione in classe; si coordina qualora si rilevino casi di bullismo e cyberbullismo per un'azione immediata e mirata;
5. Il singolo docente: promuove la riflessione all'interno della classe; si rende disponibile al dialogo con il singolo studente qualora vi siano segnalazioni o vengano riferiti disagi; monitora costantemente la situazione all'interno della classe; riferisce al coordinatore qualora vi siano fenomeni sospetti o da monitorare;
6. I collaboratori scolastici: vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni, soprattutto ma non solo negli spazi della scuola esterni all'aula, e riferiscono qualora vi siano comportamenti scorretti;
7. I genitori: si relazionano costruttivamente con gli insegnanti, dialogando con loro qualora sorgano problemi; monitorano il comportamento dei figli sia nell'uso delle tecnologie, sia nelle relazioni con i compagni; partecipano alle attività di formazione e prevenzione; si assicurano che i figli rispettino il codice di comportamento della scuola e rispettino i compagni, sia nella realtà materiale che in quella virtuale; conoscono e fanno conoscere il regolamento ai figli e si impegnano a rispettarlo a loro volta;
8. Gli alunni: imparano le regole del vivere in comunità; sono coinvolti nelle attività di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo; conoscono il regolamento, le sanzioni e rispettano il patto educativo stipulato con la scuola.

○ AZIONI DELLA SCUOLA . La scuola deve:

- PREVENIRE attraverso iniziative di vario tipo anche in collaborazione con le realtà del territorio, creando una rete con la comunità dei genitori. Gli studenti vengono educati sia a scuola che a casa ad un uso corretto delle nuove tecnologie e ad un modo sano e costruttivo di vivere i rapporti sociali all'interno del gruppo dei pari.
- INTERVENIRE in casi accertati, seguendo il protocollo (*VEDI PROTOCOLLO*) che stabilisce la gravità dei casi, le tipologie di intervento e le eventuali sanzioni disciplinari. Monitora gli effetti dell'intervento.

- COLLABORARE CON L'ESTERNO con gli Enti Locali, servizi della ASL, associazioni del territorio, eventualmente il Tribunale dei Minori, e con le Forze dell'Ordine anche programmando incontri informativi/preventivi per docenti, studenti e genitori.

La scuola si impegna ad organizzare incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, circa i rischi collegati e circa le relative conseguenze sul piano giuridico. Si chiameranno in causa enti esterni qualora i soli interventi educativi e sanzionatori non siano efficaci o non siano sufficienti ad arginare il fenomeno.

○ PROSPETTO DELLE SANZIONI

MANCANZA	SANZIONE	ORGANOCOMPETENTE
Lievi violenze fisiche(es.calcio spinte),prese in giro (anche via web)	Se episodica <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione sul diario • Ammonizione sul registro di classe Se reiterata, in base alla gravità <ul style="list-style-type: none"> • Abbassamento del voto in condotta • Lettera a casa • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 3 giorni 	Singolo docente Consiglio di classe Dirigente

Linguaggio inappropriato, irrispettoso e offensivo nei confronti di compagni, di professori e di personale scolastico sia fisicamente sia tramite social o altro	Se episodico <ul style="list-style-type: none"> • Richiamo verbale • Ammonizione sul diario e sul registro di classe • Segnalazione ai genitori Se reiterata, in base alla gravità <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione sul registro di classe • Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata • Abbassamento del voto in condotta • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 3 giorni (anche con obbligo di frequenza) 	Singolo docente Consiglio di classe Dirigente
--	---	---

<p>Gravi violenze fisiche o psicologiche verso gli altri sia in presenza che a distanza</p>	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione sul diario e sul registro di classe • Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata • Abbassamento del voto in condotta <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione sul registro elettronico e allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15 giorni • Lavori socialmente utili • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe Dirigente Consiglio d'Istituto Autorità competenti</p>
<p>Uso durante la lezione di cellulari, giochi elettronici, messaggistica sia in presenza che durante la didattica a distanza.</p>	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni • Ammonizione sul diario e registro di classe • Abbassamento del voto in condotta <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione ai genitori • Lettera a casa • Abbassamento voto in condotta • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 3 giorni (anche con obbligo di frequenza) 	<p>Singolo docente Consiglio di classe Dirigente</p>

<p>Ripresa audio/video delle lezioni/dei compagni/ dei singoli professori a meno che non sia stato consentito</p>	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni • Ammonizione sul diario e registro di classe • Segnalazione ai genitori • Lettera a casa • Abbassamento voto in condotta • Lavori socialmente utili <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbassamento del voto in condotta • Lavori socialmente utili • Sospensione Fino a 5 giorni (anche con obbligo di frequenza) • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe Dirigente Consiglio d'Istituto Autorità competenti</p>
<p>Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Riprese di lezioni. Divulgazione di queste notizie sui social network dovunque posti in essere.</p>	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni • Ammonizione sul diario e sul registro di classe • Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata • Abbassamento del voto in condotta • Lavori socialmente utili <p>Se reiterato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione sul registro elettronico e allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15 giorni • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe Dirigente Consiglio d'Istituto Autorità competenti</p>

LAVORISOCIALMENTEUTILI-NOTA

La scuola è un ente educativo che può e deve dimostrare anche in modo tangibile come certi comportamenti siano da condannare e da stigmatizzare. Spesso, però, alcune sanzioni vengono percepite da chi le riceve poco importanti e questo avviene poiché si ripercuotono sul voto in condotta, quindi un elemento poco concreto per molti studenti. Per questo motivo, la scuola ha l'intenzione di avvalersi della possibilità di far svolgere dei lavori socialmente utili e di cui la comunità può beneficiare, previo accordo con i genitori degli alunni interessati. Questi piccoli lavori (riordinare la biblioteca, aiutare in alcune mansioni il personale ATA, riordinare le classi alla fine delle lezioni) si svolgeranno fuori dall'orario scolastico o in previsione di una sospensione con obbligo di frequenza. Si ritiene che queste attività possano essere un utile esercizio per riflettere sulle conseguenze delle azioni.

○ RILEVANZACIVILEEPENALE

È importante ricordare che, fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis, saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. Dai 14 ai 18 anni, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta.

Ai sensi della formulazione della Legge n.26 aprile 1990 n.86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale, l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato in danno o ad opera di minori.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto (es. entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione) e di cui sarebbe bene che gli studenti vengano a conoscenza non solo attraverso le attività scolastiche ma anche tramite il confronto con i genitori.

La scuola, dunque, deve riferire alle autorità competenti in questi casi:

- **Forme di violazione della Costituzione**
I comportamenti legati al bullismo violano alcuni principi fondamentali della Costituzione Italiana che assegna allo Stato il compito di promuovere e favorire il pieno sviluppo della persona umana.
- **Violazioni della legge Penale (illecito penale)**
Le violazioni che possono configurare il reato di bullismo sono molteplici, a seconda di come si esprime il comportamento. Ad esempio:

- Lesioni
 - Danneggiamento alle cose
 - Diffamazione
 - Molestia o Disturbo alle persone
 - Minaccia
 - Atti persecutori(stalkingecyberstalking)
 - Sexting(sipuòconfigurarecomedetenzionedi materialepedopornografico)-Sostituzionedi persona, quando una persona si spaccia per un'altra, cioè l'impersonation
- Altri reati
 - Rapinaedestorsioneriferibiliadepisodidiminacceviolenzeperottenere(osottrarre)oggetti o somme di denaro
 - Lesioni gravissime e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
 - Violenza sessuale commessa singolarmente o in gruppo (si sottolinea che qualsiasi atto che abbia interessato, attraverso il contatto fisico, la sfera della sessualità altrui rientra in questa definizione).
 - Violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età.
 - Percosse

RITIRO DEI DISPOSITIVI

l'Istituto si riserva il diritto di imporre il deposito dei dispositivi all'inizio della mattinata scolastica, nel cassetto della cattedra chiuso da lucchetto, della quale gli insegnanti non sono responsabili. Al termine della giornata, i dispositivi verranno riconsegnati.

CONCLUSIONE

Il seguente regolamento è parte integrante del già vigente regolamento d'Istituto. La scuola si impegna a monitorare e sanzionare comportamenti che non siano in linea con i principi di convivenza pacifica, rispetto per l'altro e non violenza.

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

DATA.....

SCUOLA e plesso.....

NOME E COGNOME di chi compila il modulo

Chi compila il modulo è:

COMPAGNO/A DELLA VITTIMA O DEL BULLO

LA VITTIMA

MADRE/PADRE/TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO

INSEGNANTE

ALTRO..... (specificare)

1) LA VITTIMA/LE VITTIME:

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME.....CLASSE.....

2) IL BULLO/IBULLI :

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME..... CLASSE.....

NOME E COGNOME.....CLASSE.....

3) BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....

.....

.....

.....

.....

4) QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI?.....

Contatti del Team per le emergenze:

MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

DATA.....

SCUOLA e plesso.....

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening).....

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO.....

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

COMPAGNO/ADELLA VITTIMA O DELBULLO

LA VITTIMA

MADRE/PADRE/TUTOREDELLAVITTIMA O DEL BULLO

INSEGNANTE

ALTRO (specificare)

3. LA VITTIMA/LE VITTIME:

NOME ECOGNOME..... CLASSE

NOME ECOGNOME.....CLASSE.....

NOME E COGNOMECLASSE

4. IL BULLO / IBULLI:

NOME E COGNOME..... CLASSE.....

NOME ECOGNOME.....CLASSE.....

NOME E COGNOME.....CLASSE.....

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA(fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

6. IN BASE ALLE INFORMAZIONI RACCOLTE, CHE TIPO DI BULLISMO È AVVENUTO?

- a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- e) Gli sono stati presi i soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- f) È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- g) Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h) Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i) È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp, da gruppi online
- j) Ha subito prepotenze on line tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, posto fotografie
- k) Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...
- l) Altro.....

7) Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?.....

8) Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9) Da quanto tempo il bullismo va avanti?.....

10) Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?.....

11) Se sì, in che modo?.....

SOFFERENZA DELL'AVVITTIMA:

	LIVELLO1 Non vero	LIVELLO 2 In parte/ Qualche volta vero	LIVELLO3 Molto vero/ spesso vero
L'AVVITTIMA PRESENTA:			
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato/paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali coi compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (più triste/depresso/solo/ritirato)			
Manifesta disagio fisico/comportamentale (mal di testa/ mal di pancia/ non mangia/ non dorme)			
Impotenza e difficoltà a reagire			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELL'AVVITTIMA:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO:

	LIVELLO1 Non vero	LIVELLO 2 In parte/ qualchev olta vero	LIVELLO3 Moltov ero/ spesso vero
ILBULLOPRESENTA:			
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa(se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀDELLASITUAZIONEDELBULLO:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di almeno una rispostaconLIVELLO2	Presenza di almeno una rispostaconLIVELLO3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

QUADROCONTESTUALE:

14) Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15) Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16) **Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?**.....

17) **La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?**

Come?.....

18) La famiglia ha chiesto aiuto?

A chi?.....

19) ULTERIORI ANNOTAZIONI.....

.....
.....

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione	LIVELLO SISTEMATICO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione	LIVELLO DI URGENZA di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ANNOTAZIONI

MODULO DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (dichiaro di compilare il modulo).....

DATA IN CUI È STATO SEGNALATO IL CASO.....

1) LA VITTIMA/LE VITTIME:

NOME E COGNOME E CLASSE.....

.....

2) IL BULLO/IBULLI:

NOME E COGNOME E CLASSE.....

.....

IN DATA..... la situazione è:

MIGLIORATA

INVARIATA

PEGGIORATA

IN CHE MODO:.....

.....

.....

IN DATA..... la situazione è:

MIGLIORATA

INVARIATA

PEGGIORATA

INCHEMODO:.....

.....

.....

IN DATA.....la situazione è:

MIGLIORATA

INVARIATA

PEGGIORATA

INCHEMODO:.....

.....

.

.....